

S. Margherita di Scozia - S. Gertrude, vergine (mem. fac.)

GIOVEDÌ 16 NOVEMBRE

XXXII settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CL1)

*Tende il mondo
verso il regno di Cristo
e avrà fine la notte;
figli del giorno
attendiamo vegliando
l'ora che compie l'attesa:
apri per noi il tuo cuore,
o Padre, nel tuo Figlio Gesù.*

*Donaci ancora
il tuo Soffio d'amore,
alleanza pasquale:
tutto è compiuto
nel pane spezzato,
segno di vita donata:
resta con noi per sempre,
o Padre, nel tuo Figlio Gesù.*

*Canta la Sposa
l'alleluia nuziale
all'Agnello risorto;
egli è venuto,
verrà nella gloria,
certa è la sua Parola:
colma la nostra sete,
o Padre, nel tuo Figlio Gesù.*

Salmo CF. SAL 61 (62)

Solo in Dio riposa l'anima mia:
da lui la mia salvezza.

Lui solo è mia roccia
e mia salvezza, mia difesa:
mai potrò vacillare.

In Dio è la mia salvezza
e la mia gloria;

il mio riparo sicuro,
il mio rifugio è in Dio.
Confida in lui, o popolo,
in ogni tempo;
davanti a lui aprite
il vostro cuore:
nostro rifugio è Dio.

Sì, sono un soffio
i figli di Adamo,
una menzogna tutti gli uomini:
tutti insieme,
posti sulla bilancia,
sono più lievi di un soffio.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Il regno di Dio non viene in modo da attirare l'attenzione, e nessuno dirà: "Eccolo qui", oppure: "Eccolo là". Perché, ecco, il regno di Dio è in mezzo a voi!» (Lc 17,20-21).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Venga il tuo regno, Signore!**

- Signore, il tuo regno è già presente in mezzo a noi: dilata i nostri cuori e rendili capaci di speranza e attesa.
- Signore, il tuo regno è già presente in mezzo a noi: purifica il nostro sguardo perché veda i semi di grazia nascosti nei solchi della nostra storia.
- Signore, il tuo regno è già presente in mezzo a noi: trasforma le nostre vite perché diventino annuncio della tua venuta.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 87 (88),3

La mia preghiera giunga fino a te;
tendi, o Signore, l'orecchio alla mia preghiera.

COLLETTA

Dio grande e misericordioso, allontana ogni ostacolo nel nostro cammino verso di te, perché, nella serenità del corpo e dello spirito, possiamo dedicarci liberamente al tuo servizio. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA SAP 7,22-8,1

Dal libro della Sapienza

Nella sapienza ²²c'è uno spirito intelligente, santo, unico, molteplice, sottile, agile, penetrante, senza macchia, schietto, inoffensivo, amante del bene, pronto, ²³libero, benefico, amico dell'uomo, stabile, sicuro, tranquillo, che può tutto e tutto controlla, che penetra attraverso tutti gli spiriti intelligenti, puri, anche i più sottili. ²⁴La sapienza è più veloce di qualsiasi movimento, per la sua purezza si diffonde e penetra in ogni cosa.

²⁵È effluvio della potenza di Dio, emanazione genuina della gloria dell'Onnipotente; per questo nulla di contaminato penetra in essa. ²⁶È riflesso della luce perenne, uno specchio senza macchia dell'attività di Dio e immagine della sua bontà.

²⁷Sebbene unica, può tutto; pur rimanendo se stessa, tutto rinnova e attraverso i secoli, passando nelle anime sante, prepara amici di Dio e profeti. ²⁸Dio infatti non ama se non chi vive con la sapienza.

²⁹Ella in realtà è più radiosa del sole e supera ogni costellazione, paragonata alla luce risulta più luminosa; ³⁰a questa, infatti, succede la notte, ma la malvagità non prevale sulla sapienza. ^{8,1}La sapienza si estende vigorosa da un'estremità all'altra e governa a meraviglia l'universo. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 118 (119)

Rit. **La tua parola, Signore, è stabile per sempre.**

⁸⁹Per sempre, o Signore,
la tua parola è stabile nei cieli.

⁹⁰La tua fedeltà di generazione in generazione;
hai fondato la terra ed essa è salda. **Rit.**

⁹¹Per i tuoi giudizi tutto è stabile fino a oggi,
perché ogni cosa è al tuo servizio.

¹³⁰La rivelazione delle tue parole illumina,
dona intelligenza ai semplici. **Rit.**

¹³⁵Fa' risplendere il tuo volto sul tuo servo
e insegnami i tuoi decreti.

¹⁷⁵Che io possa vivere e darti lode:
mi aiutino i tuoi giudizi. **Rit.**

Rit. La tua parola, Signore, è stabile per sempre.

CANTO AL VANGELO Gv 15,5

Alleluia, alleluia.

Io sono la vite, voi i tralci, dice il Signore;
chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 17,20-25

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ²⁰i farisei domandarono a Gesù: «Quando verrà il regno di Dio?». Egli rispose loro: «Il regno di Dio non viene in modo da attirare l'attenzione, ²¹e nessuno dirà: "Eccolo qui", oppure: "Eccolo là". Perché, ecco, il regno di Dio è in mezzo a voi!».

²²Disse poi ai discepoli: «Verranno giorni in cui desidererete vedere anche uno solo dei giorni del Figlio dell'uomo, ma non lo vedrete. ²³Vi diranno: "Eccolo là", oppure:

“Eccolo qui”; non andateci, non seguiteli. ²⁴Perché come la folgore, guizzando, brilla da un capo all’altro del cielo, così sarà il Figlio dell’uomo nel suo giorno. ²⁵Ma prima è necessario che egli soffra molto e venga rifiutato da questa generazione».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Volgi il tuo sguardo, o Padre, alle offerte della tua Chiesa, e fa’ che partecipiamo con fede alla passione gloriosa del tuo Figlio, che ora celebriamo nel mistero. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 22 (23),1-2

**Il Signore è mio pastore, non manco di nulla;
in pascoli di erbe fresche mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.**

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Ti ringraziamo dei tuoi doni, o Padre; la forza dello Spirito Santo, che ci hai comunicato in questi sacramenti, rimanga in noi e trasformi tutta la nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

«Il regno di Dio è in mezzo a voi!»

«Quando verrà il regno di Dio?» (Lc 17,20). Quando si potranno percepire, negli eventi della storia, quei segni precisi e inequivocabili che rivelano la definitiva irruzione del giudizio di Dio e l'attuazione del suo regno? Un interrogativo che assillava il giudaismo del tempo di Gesù e che trova qui espressione nella domanda rivolta da alcuni farisei a Gesù stesso. Infatti, vivi erano l'interesse e la discussione per una tale questione, tanto che non mancavano tentativi di calcolare il tempo e fissare un «calendario» del regno di Dio ricercando i segni premonitori in avvenimenti straordinari nel cielo o sulla terra. E dobbiamo ammettere che questo interesse per uno sviluppo futuro della storia e un suo compimento non è venuto mai meno. In forme a volte caratterizzate da una curiosità morbosa e angosciata, e sicuramente con tratti più «laici», non mancano oggi speculazioni e calcoli sul futuro dell'umanità e della terra. L'apocalittica è un genere letterario ben vivo che assume anche modalità espressive nuove (basti pensare all'ampia produzione di film che cercano di immaginare la fine di questa umanità). Ma se nell'interrogativo dei farisei resta fortemente vivo il desiderio di una vigilanza per esser pronti all'incontro con il regno di Dio, oggi invece nella ricerca di una risposta sul futuro dell'umanità è nascosta una radicale sfiducia e paura della storia: ci si preoccupa di una ipotetica data che segna

la fine di questa storia percepita nella sua dimensione catastrofica, e non si riesce più a cogliere quei semi di bontà e di bellezza che conducono l'umanità verso un compimento. In altre parole, non si riesce più a cogliere la presenza operante del regno di Dio. «Il regno di Dio non viene in modo da attirare l'attenzione, e nessuno dirà: "Eccolo qui", oppure: "Eccolo là". Perché, ecco, il regno di Dio è in mezzo a voi!» (17,20-21). Gesù ci invita a lasciare da parte il tentativo di programmare il futuro e sequestrare il regno di Dio. Anzi, mette in guardia da coloro che si sentono sicuri nell'identificare e calcolare l'avvento del Regno: «Vi diranno: "Eccolo là", oppure: "Eccolo qui": non andateci, non seguiteli» (17,23). Non esistono segni premonitori straordinari esterni alla storia umana che possono dispensare l'uomo dalla libertà e dalla responsabilità personale. Dio agisce nella storia sempre in modo sommo e silenzioso per lasciare libero l'uomo. Ma, d'altra parte, il regno di Dio riguarda l'oggi della storia umana nel suo impatto con l'azione e la presenza di Dio così come si sono rivelate in Gesù. Questo implica la necessità di un giudizio e di una decisione personale qui e ora, senza attese proiettate nel futuro. Solo la vigilanza che si opera in un discernimento del presente, permette di scoprire la presenza del Regno. Ma Gesù ci offre anche un altro criterio per discernere quel regno di Dio che porta a compimento la nostra storia. Non solo esso è presente in modo discreto, ma rifugge ogni forma di successo e potere. Esso agisce nella debolezza e nell'apparente fallimento di colui che accetta

di donare la sua vita. Il Figlio dell'uomo verrà sicuramente a dare compimento a questa storia e a operare su di essa un giudizio, «ma prima è necessario che egli soffra molto e venga rifiutato da questa generazione» (17,25). Solo dove c'è l'amore che si dona, solo dove è presente quella debolezza che lascia spazio alla potenza salvifica di Dio, lì c'è il regno di Dio.

Per vigilare e discernere quotidianamente il Regno in mezzo a noi è necessario uno sguardo sapiente, illuminato da quella sapienza che riflette il modo in cui Dio guarda la nostra storia. Solo quella sapienza, che «è riflesso della luce perenne, uno specchio senza macchia dell'attività di Dio e immagine della sua bontà» (Sap 7,26), può renderci vigilanti e capaci di penetrare le pieghe più nascoste della nostra storia per scoprire quel Dio che sempre opera per salvare l'uomo. Solo la sapienza può preparare quegli «amici di Dio e profeti» (7,27) ancora oggi necessari per orientare il nostro sguardo verso il compimento.

Accanto a te, o Signore Gesù, noi scopriamo la presenza del Regno. Nella tua parola e nel pane di vita tu ci doni la forza del tuo regno. Nei solchi della nostra storia tu semini il germe del tuo regno. Perché il regno di Dio non viene in modo da attirare l'attenzione, perché il regno di Dio è già in mezzo a noi.

Cattolici e anglicani

Margherita di Scozia, regina (1093).

Cattolici

Gertrude di Helfta, monaca (1302).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo apostolo ed evangelista Matteo.

Copti ed etiopici

Giorgio di Alessandria, martire.

Luterani

Comenio, vescovo (1670).

Il 16 novembre si celebra la Giornata mondiale della tolleranza istituita dall'ONU nel 1996 per ricordare i principi che hanno ispirato la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, approvata dalle Nazioni Unite il 10 dicembre 1948. L'obiettivo della giornata è quello di diffondere un valore, quale la tolleranza e la nonviolenza, che sta alla base dei diritti umani universali e delle libertà fondamentali. Per questo motivo l'ONU invita innanzitutto governi e capi di Stato, ma anche organizzazioni e semplici cittadini, a garantire il benessere umano, la libertà e il progresso in tutto il mondo, nonché a promuovere la tolleranza, il rispetto, il dialogo e la cooperazione tra le diverse culture, civiltà e popoli. La tolleranza non è solo un dovere morale, rappresenta un elemento politico e legale che gli Stati membri sono chiamati a promuovere attraverso una legislazione che garantisca pari opportunità a tutti i membri della società.

Nel 1995, in occasione del 125° anniversario della nascita del Mahatma Gandhi, l'UNESCO ha creato un premio per la promozione della tolleranza e della nonviolenza. Il Premio UNESCO Madanjeet Singh premia attività significative in campo artistico nei settori culturali o scientifici finalizzati alla promozione dello spirito della tolleranza e della nonviolenza.